

«Per il rinnovo degli statali pronti 1,7 miliardi»

Nicolais chiede la revoca dello sciopero I sindacati: vogliamo garanzie formali

di Luigina Venturelli / Milano

RISORSE Non bastano le promesse, ci vogliono i fatti. Così i sindacati del pubblico impiego hanno deciso di confermare lo sciopero proclamato per il 16 aprile prossimo, nonostante Nicolais abbia assicurato che 1,7 miliardi di euro sono pronti per il rinnovo

del contratto degli statali. Il ministro della Funzione pubblica, Luigi Nicolais, ha infatti ricevuto il via libera dal premier Romano Prodi e dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa: «Penso che a questo punto dovrebbero revocare lo sciopero. Porterò in dote per il rinnovo 1,7 miliardi di euro: un po' meno per gli statali delle amministrazioni centrali e un po' di più per le forze di polizia. Sto cominciando a preparare la direttiva, che contiene ol-

tre ai soldi per il contratto anche i punti del memorandum». La decorrenza del contratto, scaduto ormai da quindici mesi, sarà fissata a partire dal primo gennaio 2007, mentre le risorse economiche saranno inserite nella legge finanziaria per il 2008. Il governo è quindi pronto a coprire finanziariamente i rinnovi contrattuali degli statali, su cui pende lo sciopero generale proclamato da Cgil Cisl e Uil per lunedì 16 aprile. «Il prossimo incontro con i sindacati sarà quello decisivo» ha aggiunto Nicolais, riferendosi alla riunione che si terrà il 5 aprile a palazzo Chigi. «Penso che ci siano tutte le condizioni perché si revochi lo sciopero. Io continuo ad essere ottimista, non sono preoccupato». Ed anche il

ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha ribadito che il rinnovo del contratto degli statali «sta a cuore a tutti». Rassicurazioni che, però, non sono bastate a disinnescare la protesta. I sindacati restano prudenti e, finché non si vedranno per iscritto gli impegni del governo, lo sciopero non verrà revocato. «Già a novembre avevamo sottoscritto un accordo - afferma il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda - in cui l'esecutivo dichiarava disponibili 3,5 miliardi di euro per il contratto. Poi scoprimmo che quelle risorse non c'erano». Per questo le parole di Nicolais «testimoniano la volontà del governo di scongiurare lo sciopero, tuttavia da sole non sono sufficienti ad evitarlo».

La decorrenza del contratto, scaduto da 15 mesi, sarà fissata a partire dal 1° gennaio 2007



Manifestazione dei sindacati del pubblico impiego contro la precarietà e per la stabilità del lavoro. Foto Ansa

Lo sciopero sarà dunque revocato solo in presenza di una direttiva formale del governo all'Aran. Lo conferma il segretario della Fps Cisl, Rino Tarelli, che rilancia: «Bisogna che il governo emani le direttive, altrimenti allo sciopero già proclamato se ne aggiungeranno altri». E il segretario generale della Uil Pa, Salvatore Bosco: «Se verificiamo che le disponibilità economiche ci sono, allora valuteremo. Ma è tutto subordinato alla verifica concreta». Sindacati e governo avranno comunque occasione di confrontarsi nella prossima settimana, al secondo tavolo per il rinnovo del contratto degli statali che è stato spostato dal 3 al 5 aprile. Una riunione che secondo Nicolais, ottimista sulla possibilità di chiudere presto le trattative, sarà «decisiva».

Forex: autoregolamentazione, ma non da soli

L'Atic Forex, l'associazione che raggruppa gli operatori dei mercati finanziari e dei sistemi di pagamento che operano in Italia, compie 50 anni e chiede un dialogo sempre più stretto con le autorità di vigilanza e le istituzioni per arrivare a una efficace autoregolamentazione. Un tema su cui si sono trovati d'accordo i vertici dell'associazione e il direttore generale di Via Nazionale Fabrizio Saccomanni nel corso del congresso straordinario di Milano, presente il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Saccomanni, autore insieme a Luigi Spaventa, Salvatore Carrubba, Marcello De Cecco e Carlo Santini del libro «Il cammino della lira da Bretton Woods all'euro», ha ripercorso le difficili fasi attraversate dalla moneta negli anni '90, culminate poi con il successo dell'ingresso dell'euro. «La lezione di quegli anni - ha spiegato - è che il dialogo fra le autorità e gli operatori è essenziale» per «un nuovo modo di fare regolamentazione» in tempi di globalizzazione. Un tema sottolineato in passato anche da Draghi. Per il presidente di Atic Forex Giuseppe Attanà «oggi occorre più autoregolamentazione che regolamentazione ma farlo da soli è difficile e occorre un dialogo sempre più stretto con le istituzioni e le banche centrali». Attanà ha ricordato anche come l'euro non «basta per essere tranquilli, occorrono comportamenti virtuosi di politica fiscale ed economica».

VINITALY In Italia cresce la voglia di vino di qualità

Con la 41ma edizione di Vinitaly, che si chiude domani, Verona torna ancora una volta ad essere la capitale del vino italiano. La situazione del settore è positiva. «L'export 2006 ha toccato i 3 miliardi e 200 milioni - afferma Giovanni Mantovani, direttore generale Veronafiere - . Ciò significa che in termini di valore è cresciuto di oltre il 6-7% sull'anno precedente. Già il Vinitaly 2006 segnalava un mercato era in forte ripresa. Il 2007 si annuncia altrettanto interessante».

Il tutto è confermato da un sondaggio promosso da Winenews secondo cui le 50 cantine più importanti d'Italia confermano che questo sarà un anno di vero e proprio boom per l'export; solo il 5% delle aziende «sondate» si aspetta invece una stabilità sul 2006, che peraltro ha fatto segnare un significativo aumento percentuale sul 2005 che tocca quasi il 10%.

A sostenere l'ottimismo anche la crescita delle vendite dei vini di fascia compresa tra i 5 ai 15 euro (franco cantina), indicati dal 57% del campione come i prodotti più venduti; apprezzabile anche la percentuale delle aziende che vede crescere la richiesta dei vini posizionati nella fascia tra i 15 e i 50 euro (30%), mentre il 13% indica in crescita i vini di fascia bassa. Stilata anche una sorta di classifica dei mercati più importanti per l'export. Al primo posto, gli Stati Uniti, al secondo la Gran Bretagna, al terzo la Russia, al quarto il Canada e al quinto il Giappone, pari merito con l'India. «Out», invece, i mercati di Germania, Francia e Cina.

Cosimo Torlo

www.moby.it

TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (2007)
LOONEY TUNES



Siamo grandi. Anche dentro.

2.000.000 di posti auto a 1 euro*.
Per Sardegna, Corsica, Elba.



CAPITALIA Gruppo Bancario Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E". Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.

Auto a 1 euro*, tutto l'anno, anche a luglio e agosto.
Nuova linea Genova - Porto Torres.
Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40** www.moby.it e nelle agenzie di viaggio

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da € 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.
** Al costo di una telefonata urbana da rete fissa € cent. 6,12 alla risposta e € cent. 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra € cent. 24,17 e € cent. 48,00 per minuto con scatto risposta tra € cent. 12,40 e € cent. 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).

OFFICIAL PARTNER

Molteplici Datino
CAPITALIA TEAM
CHALLENGER 2007

